

Progetto «L'identità del San Leonardo è il tesoro da cui partire per rinascere»

Alla Micheli il gruppo di lavoro guidato da Costi ha illustrato i risultati di una ricerca

SIMONE DEL LATTE

■ Non un semplice quartiere, ma una comunità.

San Leonardo è molto più di un distretto industriale. Lo dicono gli alunni che vi studiano, le famiglie che lo frequentano, le parrocchie e il mondo dell'associazionismo che lo animano.

Lo hanno ribadito anche i «prof» Chiara Vernizzi e Dario Costi dell'Università di Parma, ospiti in un incontro alla scuola elementare Micheli dove hanno illustrato i risultati delle ricerche sul San Leonardo svolte dall'Unità di Architettura.

L'incontro, come ha ribadito la dirigente scolastica dell'istituto «Micheli» Elisabetta Botti, si collocava all'interno del programma «San Leonardo cuore della città», finalizzato al rilancio di una nuova dimensione comunitaria del quartiere. «Siamo ancora qua a discutere di San Leonardo, di valorizzazione urbana e di speranza perché quando si parla di architettura si parla di futuro. Questa è una periferia da reinventare, promuovendo nuove sinergie tra pubblico, privato e sociale».

Comprendere l'evoluzione storica del San Leonardo diviene allora un fattore cruciale

per l'elaborazione di nuove proposte di rigenerazione urbana. «Studiando la cartografia conservata in archivio comunale, è stato possibile capire il divenire dei tessuti urbani e delle varie dinamiche che vi sono connesse - ha spiegato Chiara Vernizzi presentando tre lavori svolti nel dipartimento nel 2004, nel 2013/2014 e negli anni a cavallo

tra il 2004 e il 2008 -. Il primo è uno studio del complesso dei viali nord che l'amministrazione comunale ci commissionò in vista delle operazioni di trasformazione urbana (in parte già attuate), il secondo è un'indagine richiestaci dalla Soprintendenza sugli edifici

dell'ex fabbrica Bormioli da demolire e quelli invece da preservare per via del loro va-

lore storico-testimoniale, mentre il terzo è un'esperienza più «didattica», in cui abbiamo fatto riprogettare le forme e i caratteri di alcune strutture del distretto agli studenti».

Ad emergere è un quartiere molto giovane, sorto all'inizio del Novecento sulla spinta del settore manifatturiero. Nulla da invidiare alle radici romane di altri contesti cittadini, anzi: «Parma agroindustriale nasce qui: c'è un'identità storica che non c'è da nessun'altra parte - riflette Costi, che nell'occasione ha anche sottolineato come si stia aprendo un'attenzione a questa metodologia di lavoro - dobbiamo rafforzare l'idea per cui San Leonardo rappresenta una prosecuzione storica della nostra città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAN LEONARDO L'architetto Costi (terzo da sinistra) insieme a un gruppo di residenti del quartiere.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

